



ANDREA OTTANELLI, LORENZO VAGAGGINI (a cura di) (2026) - *Cent'anni di boschi e cura delle montagne 1923-2023: incontri, visite e dibattiti a partire dalla Legge Serpieri: atti del convegno (12-13 aprile 2024, Gavinana, Palazzo Achilli)*. Alvivo, Serravalle Pistoiese. 162 pagine; ISBN 978-88-312-1953-2

Il volume *Cent'anni di boschi e cura delle montagne 1923-2023. Incontri, visite e dibattiti a partire dalla Legge Serpieri*, promosso dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Pistoia e dall'Associazione Ecomuseo della Montagna Pistoiese, nasce in seguito alle iniziative tenutesi a Gavinana dedicate al centenario della Legge Serpieri. L'opera si distacca da una semplice commemorazione per proporre invece una riflessione articolata sul rapporto tra storia della legislazione forestale, gestione del territorio e sviluppo delle aree montane.

Il libro ha come filo conduttore la figura di Serpieri, analizzato sia come studioso che come uomo delle Istituzioni. La sua visione appare ancora oggi significativa per la capacità di concepire bosco, agricoltura e montagna come parti di un unico sistema territoriale, capace di integrare tutela ambientale, gestione delle risorse e sviluppo delle comunità montane. Il volume dedica inoltre ampio spazio alle vicende della Mon-

tagna Pistoiese, approfondite attraverso documenti storici e fonti archivistiche che permettono di cogliere l'evoluzione del rapporto tra la società locale e il proprio ambiente. Particolarmente interessanti risultano i contributi che, attraverso la documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Pistoia, ricostruiscono gli interventi di sistemazione idraulico-forestale realizzati nell'Appennino toscano. La dimensione locale consente infatti di comprendere concretamente come i principi della legge abbiano inciso sulla trasformazione del paesaggio e sulla tutela del territorio montano pistoiese.

Accanto all'inquadramento storico, il volume propone numerosi spunti di attualità. Emergono con chiarezza temi oggi centrali nel dibattito forestale: la gestione attiva dei boschi, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la multifunzionalità delle foreste e il ruolo delle comunità locali nella cura del territorio.

Come spesso accade nelle raccolte di atti congressivi, i contributi presentano approcci e livelli di approfondimento differenti. Tuttavia, tale eterogeneità costituisce anche uno dei punti di forza del volume, che riesce a mettere in dialogo competenze storiche, forestali e territoriali, offrendo una visione complessiva dell'evoluzione delle politiche forestali italiane.

CHIARA LISA

GIUSEPPE GIAIMI (2026) - *La Sicilia dai Toponimi. Un altro modo di leggere la Storia, il Territorio, l'Ambiente, l'Economia, la Società*. Nicolò edizioni, Messina. 383 pagine; ISBN 979-12-548-7120-1. € 60,00.

Il volume *La Sicilia dei toponimi* di Giuseppe Giaimi è un libro che affronta, attraverso la toponomastica e più in generale l'onomastica, molteplici aspetti della storia, della cultura e dell'ambiente siciliano. Il volume si articola in due parti: una prima sezione discorsiva, nella quale vengono trattati i lineamenti storici della Sicilia (dalla preistoria ai giorni nostri), i centri abitati,

l'ambiente fisico, il mondo vegetale, il mondo animale e il mondo agricolo con relative attività; una seconda parte costituita da un corposo apparato di tabelle che raccoglie e organizza l'ingente patrimonio di dati analizzati dall'Autore.

L'importanza del lavoro emerge chiaramente dai numeri riportati nella prefazione. Giaimi ha infatti esaminato oltre 33.000 toponimi, selezionati tra i circa 44.000 censiti nel repertorio della Regione Siciliana, raggruppandoli in grandi categorie e aree tematiche.

Da forestale ho trovato particolarmente interessanti i capitoli dedicati al mondo vegetale e al mondo anima-

le. Attraverso l'analisi di fitotoponimi e zoonimi, l'Autore mostra come i nomi di luogo possano conservare tracce preziose della storia ecologica del territorio. Toponimi quali *Trecastagni*, *Oliveri* e *Bosco della Ficuzza* richiamano specie vegetali che hanno caratterizzato il paesaggio siciliano nel corso dei secoli, mentre nomi come *Caprileone* e *Montelepre* evocano la presenza di specie animali che hanno lasciato una significativa impronta nella memoria collettiva delle popolazioni locali. Particolarmente originale appare inoltre l'attenzione riservata ai cognomi riconducibili al mondo vegetale e animale, che testimoniano come il rapporto tra uomo e ambiente abbia lasciato tracce non soltanto nella denominazione dei luoghi ma anche nell'identità delle comunità. Cognomi derivati da

piante e alberi, quali *Oliva*, *Castagna*, *Pero* o *Palma*, e altri riconducibili alla fauna, come *Leone*, *Lupo* o *Falco*, costituiscono ulteriori elementi attraverso cui leggere il legame storico tra le popolazioni siciliane e il territorio.

Pur affrontando argomenti specialistici e facendo ricorso a una terminologia propria degli studi toponomastici, il volume si rivela una lettura stimolante e ricca di spunti di riflessione. L'Autore dimostra efficacemente come il patrimonio toponomastico e onomastico possa costituire una vera e propria memoria storica, capace di restituire il senso delle trasformazioni ambientali e sociali che hanno caratterizzato la Sicilia nel tempo.

CHIARA LISA